

# La "discussa" carica del battaglione Tuscania

**N**el processo per devastazione e saccheggio di Genova contro 25 no global ieri mattina l'udienza è stata caratterizzata soprattutto dal racconto di quei giorni del G8 2001 del maggiore dei carabinieri Guido Ruggeri, comandante del primo Reggimento del Tuscania, sentito come testimone dell'accusa.

Alle domande dei pm Anna Canepa e Andrea Canciani il maggiore, in sostanza, ha detto che i carabinieri del Tuscania, in genere impiegati in azioni militari, solo dopo un apposito addestramento, parteciparono alla gestione dell'ordine pubblico a Genova.

«I carabinieri del "Tuscania" infatti - ha spiegato - in genere sono utilizzati in missioni di pace o in altre missioni come in Iraq».

A questo punto due dei difensori degli imputati, gli avvocati Laura Tartarini e Fabio Taddei, hanno subito commentato: «E' perlomeno singolare che i carabinieri del Tuscania siano stati catapultati nel G8, quando in genere sono impegnati in azioni militari». Il maggiore Ruggeri ha poi rievocato l'arresto di nove manifestanti, tra cui alcune ragazze, avvenuto in un cortile di corso Gastaldi il 20 luglio del 2001, dopo una carica di alleggerimento, in occasione dei disordini nel corso di un corteo autorizzato.

Per questo episodio esiste infatti un fascicolo in procura a carico di alcuni carabinieri, in seguito alla querela presentata dai no global finiti in manette.

«La carica di alleggerimento era praticamente finita - ha raccontato - la folla era dispersa, quando abbiamo nota-

to un muretto. Poi li abbiamo accompagnati in fila indiana fuori quella via senza sbocco».

Ruggeri ha aggiunto di aver sequestrato scudi e bastoni trovati nelle vicinanze «senza però poterli attribuire ai singoli soggetti arrestati». «Era verosimile - ha detto - che poco prima quelle persone facessero parte del corteo e avessero partecipato ai disordini e al lancio di pietre e oggetti». Nella querela dei no global arrestati, in particolare di Paolo Nicchia, residente a Napoli, difeso dall'avvocato Dario Rossi, viene invece denunciato: «Venni colpito a manganellate pur non avendo opposto alcuna resistenza né formulato alcun apprezzamento, ad opera di un gruppo di almeno 5 o 6 carabinieri».

Due versioni, quella del maggiore Guido Ruggeri: «Abbiamo fatto uscire i manifestanti nascosti sotto un muretto in fila indiana». E quella di Paolo Nicchia: «Fui colpito a manganellate pur non avendo opposto resistenza»

to in una viuzza laterale una decina di persone nascoste. Ho quindi chiamato rinforzi per far uscire i manifestanti che si trovavano nascosti sot-